



LINEE GUIDA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI



PROCESSO DI RIFERIMENTO

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR").



STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

- Direzione Risk & Compliance
- Direzione Internal Audit
- Direzione Administration, Finance & Control



PRINCIPALI DESTINATARI

Il governo e l'attuazione del complessivo SCIGR prevedono il coinvolgimento di attori con diversi ruoli aziendali (organi di amministrazione e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti) – come meglio specificato nel corpo del presente documento.



OBIETTIVI

Le presenti Linee Guida, emanate da Fiera Milano S.p.A., nell'ambito delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo, hanno l'obiettivo di rappresentare esaustivamente e in modo organico tutti i diversi aspetti del SCIGR applicabili a Fiera Milano S.p.A., e alle quali devono coerentemente far riferimento tutte le Società controllate del Gruppo.



PRINCIPALI CONTENUTI

- Principi di riferimento
- Ruoli e responsabilità nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi
- Modalità di coordinamento dei soggetti coinvolti nel SCIGR
- Flussi informativi



PRINCIPALI NOVITÀ

N/A – documento di prima emissione

Data di decorrenza: 12/03/2025

LINEE GUIDA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI



LIVELLI APPROVATIVI

Le presenti linee guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Fiera Milano S.p.A. in data 12 marzo 2025



PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

Il presente documento si applica alla capogruppo, alle società italiane sottoposte ad attività di direzione e coordinamento e alle società controllate estere.

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. PRINCIPI DI RIFERIMENTO.....	3
2.1 Sistema integrato e contesto normativo di riferimento	3
2.2 Attuazione e coordinamento dei diversi livelli di controllo	4
2.3 Direzione e coordinamento	4
2.4 Responsabilizzazione del management	4
2.5 Approccio basato sui rischi (risk-based)	4
2.6 Approccio per processi (process-based)	5
2.7 Importanza dei flussi informativi	5
2.8 Massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia	5
2.9 Miglioramento continuo e pratica dell'eccellenza	5
2.10 Tracciabilità	5
2.11 Segregazione delle attività	5
2.12 Trasparenza	5
3. RUOLI E RESPONSABILITA' NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	6
3.1 Consiglio di Amministrazione	6
3.2 Amministratore Delegato	7
3.3 Comitato Controllo e Rischi	8
3.4 Comitato Sostenibilità	9
3.5 Collegio Sindacale	9
3.6 Responsabile della Funzione di Internal Audit	10
3.7 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex l. 262/2005 e all'attestazione della dichiarazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/24	11
3.8 Direzione Risk & Compliance	11
3.8.1 Risk Manager.....	11
3.8.2 Compliance Manager.....	12
3.9 Organismo di Vigilanza	12
3.10 Management e Dipendenti	13
4. MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	13
5. FLUSSI INFORMATIVI.....	14
6. MODALITÀ DI ADOZIONE, DIFFUSIONE, AGGIORNAMENTO E ARCHIVIAZIONE	14

1. PREMESSA

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCIGR"), elemento essenziale del sistema di Corporate Governance di Fiera Milano S.p.A. (di seguito anche "Fiera Milano" o la "Società") e del Gruppo Fiera Milano ad essa facente capo (di seguito anche "Gruppo"), è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile in coerenza con le strategie aziendali.

Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente nel rispetto delle normative applicabili e tiene conto dei principi e delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* per le Società con azioni quotate sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui Fiera Milano ha aderito, ed è ispirato *alle best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il SCIGR adottato dalla Società e dal Gruppo è definito coerentemente ai modelli CoSO – *Internal Controls*, con riferimento anche alla supplemental guideline "*achieving effective internal control over sustainability reporting (ICSR)*" e CoSO – *ERM Framework* emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

La definizione di un adeguato SCIGR contribuisce ad una conduzione dell'impresa sana e coerente con gli obiettivi aziendali attraverso l'assunzione di decisioni consapevoli e compatibili con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Società e concorre ad assicurare: i) la salvaguardia del patrimonio aziendale; ii) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; iii) l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato; iv) il rispetto delle leggi, dei regolamenti, dello Statuto sociale, del Codice Etico e delle procedure interne.

Le presenti Linee Guida del SCIGR si applicano a tutte le società del Gruppo sottoposte all'attività di direzione e coordinamento e alle società controllate estere ed hanno lo scopo di:

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del SCIGR, in modo da assicurare che i principali rischi afferenti al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;
- prevedere attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel SCIGR.

2. PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Di seguito sono declinati i principi generali di riferimento a cui si ispira il SCIGR di Fiera Milano e del Gruppo.

2.1 Sistema integrato e contesto normativo di riferimento

Le componenti del SCIGR sono tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, è a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, di governo societario, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo.

Il SCIGR coinvolge, con diversi ruoli, secondo logiche di collaborazione e coordinamento, gli organi amministrativi, gli organi di controllo, gli organismi di vigilanza, il management e tutto il personale.

Il SCIGR è integrato, in particolare, con:

- lo Statuto e i regolamenti di funzionamento degli organi societari di Fiera Milano;

- i principi etici del Codice Etico del Gruppo;
- le disposizioni di cui ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Fiera Milano e dalle Società controllate del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- le linee guida per l'applicazione da parte delle società controllate estere di presidi anticorruzione e di altri compliance programs;
- l'insieme delle regole e procedure amministrative e contabili per la predisposizione dei documenti contabili e delle altre comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario predisposte ai sensi di legge dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (di seguito anche "Dirigente Preposto");
- l'insieme delle regole e procedure per la predisposizione e la comunicazione della rendicontazione di sostenibilità in accordo al D.Lgs. n. 125/24, ai principi e agli standard di riferimento;
- l'insieme delle norme, dei sistemi e delle procedure relative a Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità e Prevenzione della Corruzione.

2.2 Attuazione e coordinamento dei diversi livelli di controllo

Il funzionamento del SCIGR, in relazione alle responsabilità operative, risulta allineato alle *best practice* internazionali coerenti con il principio dei tre livelli di controllo e più specificamente:

- il "controllo di primo livello" sui processi aziendali, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono affidate alle singole unità operative e quindi demandate al management di linea, divenendo parte integrante di ogni processo aziendale;
- il "controllo di secondo livello" sulla gestione dei rischi, nonché della conformità dell'operatività aziendale alle norme e alle regolamentazioni. Tali attività di controllo sono affidate a funzioni specifiche, identificate nelle funzioni Risk e Compliance, separate dalle funzioni operative, che supportano il management di linea nello sviluppo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e nel suo buon funzionamento;
- il "controllo di terzo livello" affidato alla Funzione *Internal Audit*, che valuta il disegno e il funzionamento dei controlli e di gestione dei rischi che riguardano le attività operative, i sistemi informativi e la relativa governance del Gruppo.

2.3 Direzione e coordinamento

Fiera Milano, nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate, emana e diffonde le Linee Guida SCIGR e il relativo modello di attuazione, a cui queste ultime devono attenersi.

2.4 Responsabilizzazione del management

Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'adeguatezza del SCIGR per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo corretto funzionamento. A tal fine il management, anche in funzione dei rischi gestiti, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del SCIGR nel tempo e a prevenire e individuare anomalie e/o irregolarità. Resta fermo il principio generale secondo cui tutto il personale del Gruppo deve tenere una condotta coerente con le regole e procedure definite nel SCIGR.

2.5 Approccio basato sui rischi (risk-based)

Il SCIGR prevede un approccio preventivo ai rischi che, attraverso il processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, contribuisce a supportare processi decisionali consapevoli, nonché, ove possibile, alla traduzione dei

principali rischi in opportunità e vantaggio competitivo. Il SCIGR è definito e attuato in funzione delle fattispecie e rilevanza dei rischi che si intendono mitigare.

2.6 Approccio per processi (process-based)

Fiera Milano adotta un sistema di controllo per processi basato sulla natura e gli obiettivi dei processi aziendali, trasversalmente alla struttura organizzativa a cui fanno capo.

2.7 Importanza dei flussi informativi

I flussi informativi sono fondamentali per consentire l'adempimento della responsabilità in materia di SCIGR e quindi per il perseguimento dei relativi obiettivi.

Il SCIGR prevede lo scambio di flussi informativi tra i diversi organi e funzioni al fine di consentire l'espletamento delle diverse attività in materia di controllo interno e raggiungere i relativi obiettivi, sfruttando eventuali sinergie tra i diversi soggetti coinvolti.

Fiera Milano assicura il ricorso a idonei processi di *reporting* ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di controllo.

2.8 Massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia

Il SCIGR è definito in ottica di massimizzazione dell'efficacia ed efficienza, anche mediante la riduzione di eventuali duplicazioni di attività e il coordinamento tra i principali ruoli previsti dal SCIGR e tra i diversi elementi che lo costituiscono. Il SCIGR deve pertanto consentire di presidiare adeguatamente i principali rischi perseguendo un equilibrio tra costi-benefici, anche mediante possibili sinergie nella definizione e attuazione dei controlli.

2.9 Miglioramento continuo e pratica dell'eccellenza

Fiera Milano persegue il miglioramento continuo del SCIGR in funzione dell'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno, al fine di garantire un costante aggiornamento dello stesso rispetto alle *best practice*, tenendo in considerazione gli interessi degli stakeholder.

2.10 Tracciabilità

I soggetti coinvolti nel SCIGR devono garantire, ciascuno per la parte di propria competenza, la tracciabilità dell'attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi e dei controlli e della relativa documentazione, assicurandone nel tempo l'individuazione, la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano le attività.

2.11 Segregazione delle attività

Il SCIGR deve assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, e pertanto essere strutturato in modo da evitare o ridurre al minimo le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze.

2.12 Trasparenza

Le persone impegnate nei processi aziendali operano in modo da garantire la massima trasparenza nello svolgimento delle proprie attività e da assicurare un'informazione completa e veritiera.

3. RUOLI E RESPONSABILITA' NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il governo e l'attuazione del complessivo SCIGR prevedono il coinvolgimento di attori con diversi ruoli aziendali (organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Di seguito sono illustrati i principali soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Fiera e del Gruppo Fiera, declinandone i ruoli e le responsabilità loro affidate (secondo le rispettive competenze, stabilite nel presente documento in conformità con le disposizioni di legge o di regolamento vigenti, dello Statuto e con i principi e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*):

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Sostenibilità;
- Collegio Sindacale;
- Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
- Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ex L. 262/2005, nonché all'attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024;
- Risk Manager;
- Compliance Manager;
- Organismo di Vigilanza;
- CFO - Responsabile Administration, Finance & Control;
- Management e Dipendenti.

3.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Fiera Milano è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria o straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge riserva all'Assemblea. Sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione le competenze individuate all'art. 17, comma 1 e comma 2 dello Statuto. Il Consiglio di Amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile.

Il Codice di Corporate Governance, in materia di SCIGR, prevede che il Consiglio di Amministrazione:

- esamini e approvi il Piano Industriale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto del Comitato Sostenibilità;
- monitori periodicamente l'attuazione del Piano industriale e valuti il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- definisca la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- definisca il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo ad essa facente capo e valuti l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito del SCIGR, il Consiglio di Amministrazione di Fiera Milano svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e individua al suo interno:

- un Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche di carattere finanziario e, per quanto di competenza, delle rendicontazioni di sostenibilità;
- un Comitato Sostenibilità, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione della rendicontazione di sostenibilità;
- l'Amministratore Delegato quale Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e, per quanto di competenza, del Comitato Sostenibilità:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- nomina e revoca il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;
- valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nel SCIGR, quali il Risk e la Compliance, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- nomina l'Organismo di Vigilanza a cui sono attribuite le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore Legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata allo stesso Collegio Sindacale;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alle attestazioni sull'informativa finanziaria e di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.

3.2 Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è incaricato dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

In particolare, nell'espletamento dell'incarico, svolge le seguenti attività:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può affidare alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

3.3 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi assiste, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e di sostenibilità.

Il Comitato Controllo e Rischi - oltre a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di cui al paragrafo 3.1, mediante attività istruttoria e formulazione di proposte - nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio separato e consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità (in quest'ultimo caso coordinandosi con il Comitato Sostenibilità), a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società e del Gruppo, l'impatto delle relative attività e le performance conseguite;
- esamina, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità, il contenuto dell'informativa periodica di sostenibilità e delle eventuali ulteriori informative ESG trasmesse al mercato rilevanti ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (anche, a supporto del Comitato Sostenibilità, con riferimento alle valutazioni propedeutiche alle analisi di doppia rilevanza), e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche delle funzioni Risk Management e Internal Audit e del Compliance Manager, nonché quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di *Internal Audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- può affidare alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- esamina le informazioni ricevute dalla Funzione di *Internal Audit* ed esprime tempestivamente al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni di competenza nel caso di: i) gravi carenze nel sistema di prevenzione di irregolarità ed atti fraudolenti oppure irregolarità o atti fraudolenti commesse da dipendenti che ricoprono un ruolo rilevante nel funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; ii)

circostanze che possono recare pregiudizio al mantenimento delle condizioni di indipendenza della Funzione Internal Audit.

Il Comitato Controllo e Rischi, svolgendo le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha altresì il compito di rilasciare il proprio parere preventivo motivato al Consiglio di Amministrazione in merito all'interesse della Società al compimento di operazioni di minore o maggiore rilevanza con parti correlate, nonché sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, ai sensi di quanto previsto dalla vigente procedura aziendale adottata in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 2010 e dalle relative istruzioni organizzative attuative.

3.4 Comitato Sostenibilità

Il Comitato Sostenibilità svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in tutte le materie di specifica competenza nonché, in generale, nelle valutazioni e nelle decisioni relative ai temi di sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività d'impresa.

Al Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti compiti:

- esamina preventivamente rispetto al Consiglio di Amministrazione e in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi, la rendicontazione di sostenibilità, monitorando l'evoluzione normativa e delle *best practices* nazionali e internazionali in tema di rendicontazione di sostenibilità e del relativo sistema di controllo interno;
- promuove le dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder attraverso le attività di stakeholder engagement;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulle strategie di sostenibilità e sul Piano di Sostenibilità, monitorandone l'attuazione e lo stato di avanzamento sulla base degli obiettivi stabiliti nel piano stesso;
- formula un parere sulla Politica di Sostenibilità del Gruppo;
- monitora le best practice in tema di governance della sostenibilità e formula proposte e suggerimenti al Consiglio di Amministrazione o ai relativi Comitati;
- formula proposte in merito agli elementi ESG integrati nel Piano Industriale e sulla definizione di una strategia che integri la sostenibilità nei processi di business al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder;
- promuove la diffusione della cultura della sostenibilità presso i dipendenti, azionisti, fornitori e clienti e, più in generale, gli stakeholder.

3.5 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società svolge i compiti ad esso attribuiti dalla legge, e in particolare vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo – contabile, e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto delle disposizioni di legge in materia di rendicontazione di sostenibilità. Ancora ai sensi di legge, il Collegio Sindacale vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi e vigila sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale vigila sia sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati che sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, nonché sul processo di informativa finanziaria. Il

Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle disposizioni previste in materia di informativa di sostenibilità e riferisce in proposito nella relazione annuale all'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale vigila anche sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione a favore della Società di servizi non di revisione.

Inoltre, il Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del Reg. (UE) 537/2014, è responsabile per la procedura di selezione della società di revisione. Spetta altresì al Collegio Sindacale informare il Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Reg. (UE) 537/2014 che riceve dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni.

3.6 Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e, nell'ambito del SCIGR, svolge i seguenti compiti:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- effettua verifiche su segnalazioni (es. *whistleblowing*) su richiesta degli organi preposti;
- predispose relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del SCIGR;
- esegue interventi di audit in caso si presentino rischi non pianificati, anche su input degli altri Organi / Direzioni / aree aziendali (cd. "Special Audit");
- trasmette le relazioni di cui ai due punti precedenti al Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Delegato, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- effettua periodicamente un'attività di monitoraggio delle raccomandazioni/azioni di miglioramento concordate con i responsabili di riferimento in sede di *audit* svolti (c.d. *follow-up*), volta a garantire il superamento delle criticità riscontrate e, quindi, l'effettivo contenimento dei rischi aziendali;
- assiste l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di Fiera Milano S.p.A. e gli Organismi di Vigilanza delle Società controllate, attraverso specifici interventi di audit volti a verificare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- fornisce servizi di consulenza per assistere il management nel perseguimento dei suoi obiettivi con focus particolare sugli aspetti di controllo interno e gestione dei rischi;
- fermo restando le funzioni e le responsabilità del Dirigente Preposto in materia di attestazione ai sensi dell'art. 154-bis TUF, collabora all'esecuzione di test sulle procedure amministrativo-contabili;
- fermo restando le funzioni e le responsabilità del Dirigente Preposto in materia di attestazione di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/24, collabora all'esecuzione di

test sui controlli a presidio dei processi di generazione dei dati ESG e di relativa rendicontazione.

3.7 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex l. 262/2005 e all'attestazione della dichiarazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/24

Il Dirigente Preposto è chiamato alle attestazioni di legge sull'informativa che Fiera Milano diffonde presso il mercato e i propri portatori di interesse, sia essa di natura finanziaria o di sostenibilità.

A tal fine il Dirigente Preposto ha il compito di:

- identificare i processi rilevanti per la rendicontazione finanziaria e di sostenibilità, analizzando e valutando i rischi di *misstatement* che interessano tali processi e disegnando i controlli atti alla loro mitigazione;
- coordinare la definizione e l'aggiornamento delle prassi, delle procedure amministrativo-contabili e in generale delle modalità con le quali i processi di cui al punto precedente vengono governati, garantendo l'adeguatezza di tali modalità rispetto agli obiettivi del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto mantiene un monitoraggio continuo delle procedure amministrativo-contabili e delle prassi di cui sopra, con riferimento particolare a quelle che riguardano la formazione della documentazione per cui sono richieste le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF e in particolare:

- del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato, nonché di ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario per cui vengono richieste le attestazioni e dichiarazioni di cui ai commi 2 e 5 dell'art. 154-bis del TUF, al fine di accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili;
- della rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione, per cui viene richiesta l'attestazione di cui al comma 5-ter dell'art. 154-bis del TUF circa la conformità dei criteri di redazione adottati allo standard ESRS.

A tal fine il Dirigente Preposto pianifica specifiche attività di verifica per accertare la corretta esecuzione da parte delle funzioni aziendali dei controlli previsti a presidio dei rischi di errori sull'informativa finanziaria e di sostenibilità.

Ai sensi dell'art. 154-bis del TUF il Dirigente Preposto rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, (inclusi i resoconti intermedi di gestione), attestandone la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, nonché relativi all'informativa di sostenibilità, per la quale viene attestata la conformità alle prescrizioni dello standard europeo di rendicontazione ESRS.

3.8 Direzione Risk & Compliance

3.8.1 Risk Manager

Il Risk Manager (Responsabile della Direzione Risk & Compliance) svolge il proprio ruolo di funzione di controllo di secondo livello ed è responsabile del corretto funzionamento del complessivo sistema di gestione dei rischi aziendali ed opera in base alle previsioni della Policy ERM, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina ruoli e responsabilità nell'ambito del processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e reporting dei rischi aziendali del Gruppo Fiera Milano.

In particolare, il Risk Manager ha la responsabilità di garantire la pianificazione, la progettazione e l'implementazione di un processo globale di gestione dei rischi aziendali.

Il Risk Manager, nell'ambito delle proprie responsabilità, ha il compito di:

- elaborare, gestire e sviluppare il modello di Enterprise Risk Management di Gruppo;
- garantire adeguati flussi di reporting in materia di rischio all'Amministratore Delegato e agli ulteriori attori del SCIGR. In particolare: i) gli esiti condivisi del Risk Assessment ERM periodico ii) l'informativa trimestrale in merito allo stato di avanzamento delle azioni di risk mitigation, iii) le informazioni sulla mappatura dei rischi ai fini dell'informativa di bilancio e sul processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi, iv) le risultanze delle attività di Risk Assessment c.d. "verticali" in relazione ad eventuali interventi da inserire nel Piano di Audit Annuale;
- contribuire, nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità, alle analisi di doppia rilevanza attraverso le proprie valutazioni su rischi e opportunità di sostenibilità rilevanti per Fiera Milano;
- promuovere la cultura manageriale in materia di rischio.

3.8.2 Compliance Manager

Il Compliance Manager svolge il proprio ruolo di funzione di controllo di secondo livello in coordinamento con organi e funzioni che concorrono alla costituzione dei *framework* di controllo, con l'obiettivo di garantire in via continuativa la conformità delle attività aziendali, dei processi e delle procedure alle normative esterne (leggi, regolamenti, ecc.) potenzialmente applicabili al Gruppo.

Il Compliance Manager, nell'ambito delle proprie responsabilità, ha il compito di:

- monitorare e analizzare l'evoluzione normativa del D.Lgs. 231/2001, nonché della normativa applicabile alle Società del Gruppo, dando tempestiva attuazione alle attività di predisposizione e aggiornamento dei Modelli 231 e dei Programmi di Compliance e verificandone l'effettiva adeguatezza e attuazione all'interno delle Società del Gruppo;
- supportare l'attività degli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 delle società del Gruppo;
- supportare il management nell'individuazione e implementazione dei presidi che si rendono necessari al fine di garantire la conformità alle normative applicabili;
- svolgere le attività di mappatura e valutazione dei rischi di Compliance e supportare il management nell'individuazione e implementazione delle azioni di risk mitigation concordate;
- garantire adeguati flussi di reporting in materia di Compliance sulla base delle attività svolte e delle informazioni ricevute dalle competenti strutture organizzative, in stretto collegamento con il Risk Manager e l'Internal Audit;
- promuovere e diffondere la cultura della compliance nel Gruppo mediante attività di sensibilizzazione e formazione finalizzate a sviluppare un sistema di regole e di valori etici che orientano i comportamenti organizzativi ai principi e allo spirito delle norme, garantendo il coinvolgimento e l'attivazione delle strutture competenti per materia.

3.9 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza della Società è l'organo a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché di curarne l'aggiornamento costante.

L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione e riferisce periodicamente a quest'ultimo, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta, al funzionamento del Modello 231 o a situazioni specifiche.

All'Organismo di Vigilanza è inoltre affidato il controllo circa il rispetto del Codice Etico del Gruppo.

Gli Organismi di Vigilanza del Gruppo Fiera Milano (per le sole società rientranti nel perimetro TCF) ricevono dalla Funzione di Tax Risk Management la Relazione sulla gestione del rischio fiscale e gli eventuali flussi informativi inerenti alle informazioni rilevanti in tema di gestione del rischio frode fiscale. Eventuali risultanze delle attività di controllo dell'Organismo di Vigilanza che possano avere rilevanza fiscale sono comunicate alla Funzione Tax Risk Management, che valuta l'impatto ai fini della gestione del rischio fiscale coinvolgendo il Responsabile Finance & Administration e il Process/Risk owner impattato.

3.10 Management e Dipendenti

Il Management, i dipendenti e tutte le persone che operano per Gruppo Fiera, ciascuno secondo le rispettive competenze, contribuiscono all'adeguatezza e all'effettivo funzionamento del SCIGR.

In particolare, è in capo al Management, per l'ambito di propria competenza, la responsabilità dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del SCIGR e, quindi, di istituire presidi di controllo, nell'ambito delle attività di propria competenza e di implementare le azioni correttive in seguito alla rilevazione di eventuali anomalie.

Tutti i dipendenti del Gruppo Fiera, ciascuno secondo le rispettive competenze, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del SCIGR, informando di ogni disfunzione rilevante il proprio referente superiore.

4. MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il corretto funzionamento del SCIGR si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti tra i vari soggetti coinvolti nel sistema.

Un SCIGR integrato mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione delle sovrapposizioni metodologiche/organizzative tra le diverse funzioni di controllo;
- condivisione delle metodologie con cui le diverse funzioni di controllo effettuano le valutazioni;
- miglioramento della comunicazione tra le funzioni di controllo e gli organi societari;
- riduzione del rischio di informazioni parziali o disallineate;
- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse funzioni di controllo.

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra le diverse funzioni aziendali di controllo favorisce il complessivo funzionamento del SCIGR e una rappresentazione agli organi societari dei rischi ai quali la Società e le società del gruppo risultano esposte.

Sono previsti momenti di coordinamento tra le funzioni di controllo sia in fase di programmazione delle attività annuali sia nel corso dell'esercizio mediante lo svolgimento di incontri periodici.

Nel corso dell'esercizio sono previsti incontri periodici tra i diversi attori del sistema di controllo interno per lo scambio sinergico di informazioni relativamente alle risultanze delle proprie attività di controllo e monitoraggio e alle azioni individuate per ridurre i rischi e rafforzare il SCIGR.

Si rimanda ai documenti metodologici di ogni sistema di controllo per maggiori dettagli inerenti a tale attività di comunicazione e coordinamento.

5. FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di garantire il coordinamento tra i diversi soggetti responsabili delle attività di controllo e monitoraggio, il SCIGR prevede l'implementazione di adeguati flussi informativi e sistemi di reporting.

Per l'articolazione dei principali flussi informativi e di reporting si rinvia alle Linee Guida "Gestione dei flussi informativi" adottate dalla Società.

6. MODALITÀ DI ADOZIONE, DIFFUSIONE, AGGIORNAMENTO E ARCHIVIAZIONE

Le presenti Linee Guida SCIGR hanno decorrenza dalla data indicata in testata. Gli aggiornamenti saranno effettuati ogni qualvolta se ne ravveda la necessità. Ogni successivo aggiornamento annulla e sostituisce, dalla data della sua emissione, tutte le versioni emesse in precedenza.

Le presenti Linee Guida, così come qualsiasi aggiornamento delle stesse, sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi.

Le presenti Linee Guida sono rese disponibili nella intranet aziendale nella sezione "Procedure".